**Gianluca Pagano** - Si è avvicinato allo studio del Pianoforte all’età di 10 anni, prima con la Maestra Clara Nicese e successivamente con il Maestro Pierluigi Canzanella con cui ha collaborato durante l’A.S. 2014/2015 alle attività didattiche dell’Associazione Musicale Tèknè. Nel 2010 ha partecipato con merito al Concorso Nazionale Napolinova organizzato dall’omonima Associazione. Si è esibito a Napoli presso il foyer del Teatro San Carlo in occasione della Festa della Musica 2012, la Casa della Musica Federico I, l’auditorium di Castel Sant’Elmo, il Teatro Tasso, l’Aula Magna “Gaetano Salvatore” della Scuola di Medicina e Chirurgia dell’Università Federico II di Napoli, il Rotary Club Napoli e il Circolo degli Ufficiali della Marina Militare. Dal 2016, le edizioni annuali del festival PianoCity Napoli lo vedono protagonista come organizzatore e pianista, assieme all’amico Valerio Rosiello, delle “maratone pianistiche universitarie Federico II”. Attualmente è laureando in Medicina e Chirurgia presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II e svolge attività di internato in Chirurgia Generale. Segue le attività ambulatoriali e chirurgiche del prof. Gaetano Luglio, interessandosi delle patologie neoplastiche e infiammatorie che coinvolgono l’apparato gastrointestinale. Ricopre i ruoli di *editorial assistant* e *student ambassador* presso MedShr, una start-up londinese volta alla scoperta, discussione e condivisione di casi clinici che abbracciano tutte le branche della Medicina. In questo settore, è risultato vincitore del premio “Student Case Competition”.

**Valerio Rosiello** - Dopo aver intrapreso lo studio del pianoforte con i maestri Umberto Garberini e Pierluigi Canzanella (jazzista) inizia a studiare presso il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli frequentando le classi dei maestri Loredana Marino e Paola Volpe e diplomandosi con lode nel 2016. Si perfeziona con Michele Marvulli (ultimo allievo di Nino Rota), Maria Szraiber (docente presso Fryderyk Chopin University of Music di Varsavia), Christiane Karajeva e Antoinette Van Zabner Zinn-Zinnenburg (docenti presso University of music and performing arts di Vienna), Eva Cahova (docente presso l’ accademia di Arte e Musica di Banska Bystrica) e con Yves Henry (docente presso Conservatoire National Superieur de Musique de Paris). Dopo essersi distinto nel 2013 al concorso pianistico internazionale “Vietri sul mare”, vince il primo premio al concorso nazionale “città di Sapri” che lo porta ad esibirsi l’anno seguente nella stagione musicale dell’auditorium C. Pisacane. Nel 2016, classificatosi secondo al concorso nazionale per giovani solisti e orchestra “G.Martucci” ha la possibilità di esibirsi in Slovacchia con l’orchestra K.K.O. di Cadca diretta da Enrico Volpe in un concerto per pianoforte a quattro mani e orchestra (con il pianista Giuseppe Galiano).

Nel 2018 si laurea con 110/110 in Ingegneria dell’Automazione (triennale) con una tesi sperimentale in chirurgia robotica (svolta presso il centro ICAROS) riguardante un tool sensorizzato per il robot *Da Vinci*. Dal 2018 oltre a frequentare il corso di laurea magistrale in Ingegneria dell’Automazione collabora con il Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Biomateriali interessandosi di controllo di device di microfluidica.

Collabora da anni con PianoCity Napoli in veste di organizzatore (insieme a Gianluca Pagano) e di pianista.

**Il rubato e lo swing**

***FederiPiano – primo concerto***

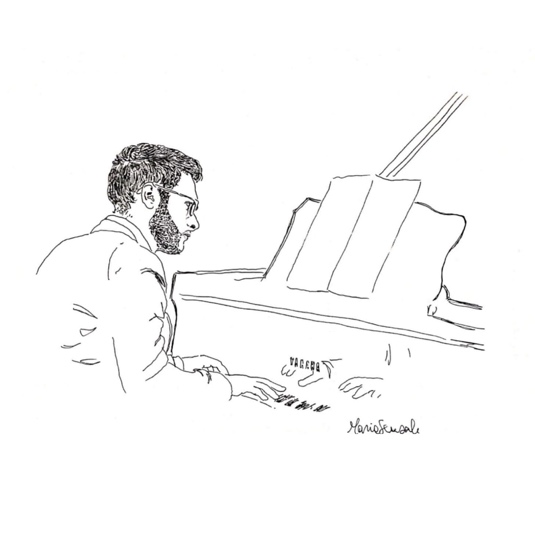
***Aula Magna Storica***

***Corso Umberto I n.40***

***03/12/2019 ore 16:30***

***Gianluca Pagano & Valerio Rosiello***

***pianoforte***

******

La storia della musica è come un puzzle in cui i compositori sono tasselli provenienti da secoli diversi e che a primo impatto appaiono inconciliabili ma poi col passare del tempo sembrano smussare i propri spigoli per incastrarsi armoniosamente. Questo concerto è la storia di alcuni di questi tasselli: F. Chopin, il pianista romantico e G. Gershwin “il più classico romantico americano del XX sec.” (Rino Maione). Apparentemente antitetiche, le due parabole artistiche ed umane presentano delle affinità e simmetrie sconcertanti: entrambi immigrati, in parte rifiutati dall’élite a loro coeva, entrambi amanti della musica popolare, hanno reinterpretato e portato a livelli finissimi forme minori come la mazurka, il notturno, il ragtime e le canzoni mettendo in risalto talvolta il lirismo, talvolta il ritmo e permeandole di uno stile nuovo: il rubato e lo swing. Eccelsi improvvisatori (per Chopin, J. J. Eigeldinger) hanno creato con diversi linguaggi melodie raffinate, sentimentali e dolci che hanno influenzato intere generazioni di compositori (basti pensare alle variazioni di Rachmaninoff su tema di Chopin o al canzoniere di Gershwin suonato da O. Peterson). Poiché il tempo, che è “il critico migliore”(Franz Liszt), ha dato ragione a Chopin, viene da chiedersi: perché la musica di Gershwin è ancora considerata musica d’intrattenimento? Un concerto come la storia, che non può spianare le enormi differenze tra i due geni ma che può, con il tempo, portare a considerare Gershwin per il ‘900 come Chopin per l’ ‘800.

**Programma**

**F. F. Chopin (1810 – 1849)** Mazurke op. 7:

1. Vivace
2. Vivo, ma non troppo
3. Sottovoce

Valzer op.64 n.2 Valzer op. 34 n.1 *pf. Gianluca Pagano*

**G. Gershwin (1898 – 1937)** The man I love (1927)

‘S Wonderful (1927)

I got rhythm (1930)

Love is here to stay (1938)\*

Three preludes:

1. Allegro, ben ritmato e deciso
2. Andante con moto
3. Agitato

*pf. Valerio Rosiello*

**F. F. Chopin (1810 – 1849)** Ballata n. 1 op. 23 *pf. Gianluca Pagano*

**G. Gershwin (1898 – 1937)** Rapsodia in blue (1924)\* *pf. Valerio Rosiello*

\*“The man i love” e “’S Wonderful” sono eseguiti nella versione originale del Songbook di G.Gershwin. “I got rhythm” è invece stata trascritta da un vecchio nastro in cui Gershwin stesso suonava questa canzone al Manhattan Theatre di New York nell’agosto 1931. “Love is here to stay” è una rielaborazione con improvvisazione dell’originale. La Rapsodia in blue è nella versione originale di Gershwin per pianoforte solo del 1924.